

pure era stata fatta in passato ora non esisteva più. Ma, ieri, dopo le risposte dell'onorevole ministro, volli assumere dirette informazioni e, prima dall'onorevole Morin, poi dai competenti uffici del Ministero della marina ebbi assicurazione non solo che la proibizione non esiste, ma che non si ha indizio che sia esistita in passato.

L'onorevole ministro Galimberti ha dunque la mano libera, e confido che provvederà ripristinando l'approdo, anzi gli approdi, a Maddalena e Santa Teresa.

Rispetto alle modificazioni da me chieste nell'orario e negli approdi della linea n. 25 Genova, Maddalena, Golfo Aranci, Terranova, l'onorevole ministro, a rimediare il guaio che il piroscafo arrivi a Terranova troppo tardi per far profittare alle merci e ai passeggeri per l'interno del treno delle 12.50, ha promesso che farebbe ritardare la partenza del treno e sta bene; ma è un palliativo superfluo: il rimedio più spiccio e che non costa nulla è un altro: sopprima l'approdo di Golfo Aranci nell'arrivo, che è perfettamente inutile, e così il vapore non perderà tempo ed arriverà più sollecitamente ed utilmente a Terranova nell'interesse del commercio dell'Isola.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cantarano.

Cantarano. Ieri l'onorevole ministro ebbe la cortesia di rispondere alle raccomandazioni che gli feci nella discussione generale: egli riconobbe la necessità di aumentare da due a tre le corse dei piroscafi postali per le isole Campane. Ne lo ringrazio.

Devo però ritornare brevemente sull'argomento, perchè il ministro applichi al più presto possibile anche prima della scadenza delle convenzioni la terza corsa.

Raccomando ancora che il postale in partenza da Napoli che dista sette ore dall'ultima di quelle Isole abbia un approdo anche a Gaeta che ne dista appena due ore e mezzo e che avvicina di molto l'isola stessa alla sua circoscrizione provinciale; perchè la circoscrizione provinciale di quelle isole non è Caserta.

Spero che l'onorevole ministro vorrà accogliere le mie raccomandazioni.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pipitone.

Pipitone. Con dispiacere devo richiamare l'onorevole ministro ad una promessa fattami

dal suo predecessore. Dico con dispiacere, perchè avrei desiderato che, prima che venisse in discussione il bilancio, si fosse provveduto a riparare al danno fatto alle popolazioni della mia Provincia coll'aver dissestato tutto il servizio di navigazione tra i porti della Provincia stessa e quello di Palermo.

Noi avevamo prima due linee: la ventunesima e la quarantatreesima. Con la prima si mettevano in corrispondenza Tunisi-Pantelleria-Favignana con Marsala, Trapani e Palermo. Con l'altra, ogni settimana avevamo la corrispondenza tra tutte le isole della provincia, Favignana e Pantelleria con Lampedusa, Linosa e Porto Empedocle.

Ora che cosa si è fatto? Nella linea ventunesima si è soppresso il porto di Palermo, ciò che vuol dire lo sbocco principale ai prodotti della provincia di Trapani. E così facendo quindicinale la linea quarantatreesima, avete tolto alle isole di Favignana, Pantelleria, Linosa e Lampedusa l'unico modo di comunicare col mondo civile, settimanalmente. Simili cambiamenti possono essere giustificati allorquando il movimento commerciale di un porto sia in diminuzione. Ma ciò non si può dire punto per i porti di Pantelleria e Marsala che ne risentono il maggior danno.

Questi porti anzi sono sempre in via di aumento nell'esportazione e quindi per essi è necessario non solo reintegrare le linee allo stato in cui erano, ma anche aggiungerne altre che possono metterli in più diretta corrispondenza coi porti del continente. Avevo altra volta, richiamato l'attenzione del Governo su questi inconvenienti che si potrebbero riparare facilmente, spingendo la linea ventiquattresima al porto di Marsala, formandola così: Palermo, Trapani, Marsala, Cagliari, e facendo finire a Palermo, la linea ventunesima, cioè formandola così: Biserta-Tunisi-Pantelleria-Marsala-Favignana-Trapani-Palermo.

Pantano. Chiedo di parlare.

Pipitone. Mi si rispose dal ministro allora che era questione di spesa. Ho voluto verificare quale potrebbe essere la maggior spesa, e ho saputo che non arriverebbe a superare le lire ventimila. Ora domando all'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi: per una spesa di ventimila lire (o meglio per un'economia di ventimila lire, poichè questo ser-